

N. 5
GIUGNO 2010

LA RIVISTA



DEL BANCO POPOLARE

STRATEGIA • ECONOMIA • TERRITORIALITA' • INNOVAZIONE • CULTURA

>> Una platea da record
festeggia il ritorno all'utile
e alla cedola

>> L'Italia in Europa:
scelta e necessità

>> Fabrizio De Andrè
in mostra a Genova

>> E l'Italia si accorge del
fenomeno Novara



Isola d'Elba - Litorale di Portoferrato con vista sul Forte Stella

DIRETTORE EDITORIALE
Edoardo Bus

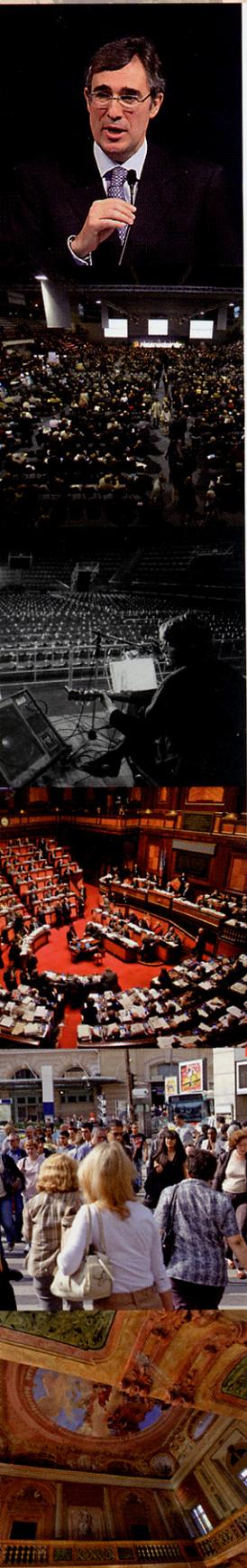
DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe De Carli

RESPONSABILE DELLA REDAZIONE
Volfango Portaluppi

REDAZIONE
Stefania Brillo
Maurizio Bonfanti
Dario Lorenzini
Giampietro Rocchetti
Gian Luca Rossi

EDITORE
Grafiche Serenissima
Corso Mazzini 39 - Lodi
REALIZZAZIONE e STAMPA
Grafiche Serenissima
Via Galvani 1 - Pantigliate MI

PROGETTO GRAFICO
Elena Rispoli
CHIUSO IN REDAZIONE
7 giugno 2010



Editoriale

Edoardo Bus

1

PRIMO PIANO

Frattra Pasini:
"Per un progetto Popolare competitivo e vincente"

Edoardo Bus

4

Saviotti: "Il Banco è pronto a correre di nuovo"

Volfango Portaluppi

6

Una platea da record festeggia il ritorno all'utile e alla cedola

Giuseppe De Carli

11

BANCHE E TERRITORIO

Le attività benefiche della Banca Popolare di Verona in un anno difficile

Pietro Del Re

15

Le epifanie pittoriche di Franco Battiato

Elisa Gradi

21

De Andrè a Genova

Guido Harari

25

ECONOMIA E FINANZA

Il federalismo italiano verso la completa attuazione

Alberto Quadrio Curzio

28

Popolari e PMI: un'alleanza vincente

Paolo Gualtieri

33

Franco Modigliani: un intellettuale cosmopolita

Renato Camurri

37

Anche in una prospettiva economica si deve parlare di reciprocità, dono e perdono

Luigino Bruni

41

Un movimento mondiale a servizio delle famiglie e delle PMI

Giuseppe De Lucia Lumeno

45

Le Banche cooperative: crescita e rischi

Fabrizio Saccomanni

48

STORIE DI IMPRENDITORIA

Storia di un'eccellenza italiana

Remo Santini

52

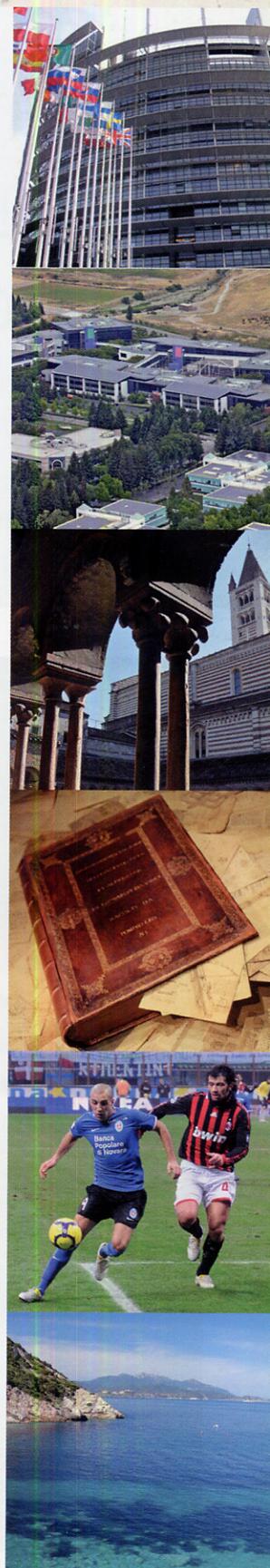
TERZA PAGINA

L'Italia in Europa: scelta e necessità	<i>Antonio Puri Purini</i>	56
Tramonto dell'Occidente? Analogie e differenze con il mondo antico	<i>Giuseppe Cremascoli</i>	62
Visita ad una delle città più sensuali del mondo	<i>Franco Bucarelli</i>	66
Il Nord Est Capitale della Cultura nel 2019?	<i>Filiberto Zovico</i>	70
Google, ovvero come cercare (e trovare) l'ago nel pagliaio	<i>Alfio Quarteroni</i>	74
In quei luoghi di culto il simbolo della crescente potenza delle città	<i>Franco Cardini</i>	79
Ricerche inedite sulla Basilica di San Zeno a Verona	<i>Caterina Gemma Brenzoni</i>	81
Ambrosiana, biblioteca delle meraviglie	<i>Edgarda Ferri</i>	86
Il dialetto s'impara, non si insegna	<i>Francesco Sabatini</i>	89
Storie locali, passione e lezioni	<i>Annibale Zambarbieri</i>	93
Sonohra, da Verona alla conquista del mondo	<i>Laura Cason</i>	98
E l'Italia si accorge del fenomeno Novara	<i>Renato Ambiel</i>	103

RUBRICHE

CONSUMI & DIRITTI La famiglia, tra gioie e discriminazioni	<i>Maria Rita Munizzi</i>	108
GLOSSARIO ECONOMICO FINANZIARIO Breve guida ad alcune parole della finanza	<i>Radiocor Il Sole 24 Ore</i>	110
ITINERARI & MONUMENTI Profilo dell'isola d'Elba	<i>Zaira Zuffetti</i>	112
TRADIZIONI & RICETTE Il piatto dei marinai diventato lusso del natale ligure	<i>Clara e Gigi Padovani</i>	117
MAPPAMONDO Il medico di Isphahan	<i>Roberto Ruozzi</i>	121
LA VIGNETTA	<i>Alberto Cottin</i>	125

LA VITA DEL BANCO		126
-------------------	--	-----



GRAZIE AL CONTRIBUTO DETERMINANTE DEL BANCO, RESTAURI COMPLETATI ENTRO IL 2010

Santa Anastasia, quando arte e fede tornano a risplendere

di Christian Campanella
Architetto

Cromie originali, cotti, fregi, antiche dorature, tiranti, tecnologia al laser e passione artigianale. Da anni è in corso un restauro complesso che interessa l'intero edificio di culto. E dalla ripulitura prende vita il monumento, espressione della più pura arte gotica italiana.

Nell'ambito delle iniziative di responsabilità sociale attuate dalla Banca Popolare di Verona, una particolare attenzione viene dedicata alla tutela del patrimonio artistico e architettonico del territorio. In tale ottica, la Banca ha deciso di sostenere per intero il restauro della Basilica di San Pietro Martire in Santa Anastasia, una delle più alte espressioni di arte e di fede della città, stanziando un sostanziale contributo che ha reso possibile il complesso ed articolato intervento di recupero dell'importante edificio di culto. Un gesto attraverso il quale la Banca ha voluto ribadire il proprio impegno nella tutela e conservazione dell'impareggiabile patrimonio storico, artistico ed architettonico di Verona.

La costruzione della chiesa attuale, iniziata nel 1280 su disegno di Fra Benvenuto da Bologna e Fra Nicola da Imola, fu completata nel 1400. La Basilica è dedicata a San Pietro Martire fin dal 1307 e ha mantenuto il nome di una chiesa preesistente, fatta costruire da re Teodorico, dedicata a Santa Anastasia. Il monumento è l'espressione della più pura arte gotica italiana, e conserva al suo interno opere d'arte di particolare pregio come alcuni affreschi del Pisanello, del Liberale e le terrecotte di Michele da Firenze. Il progetto di restauro è stato affidato allo studio degli architetti Christian Campanella e Michela Tessoni di Crema (Cr), che, assieme ad un qualificato staff di esperti (topografi, chimici, fisici, storici e strutturisti), ha predisposto un complesso programma di intervento basato su

una lunga fase preliminare di analisi conoscitive, acquisendo informazioni, oltre che sulla storia dell'edificio e sui restauri avvenuti durante i secoli, anche sul suo complessivo stato di salute.

I lavori hanno avuto inizio nel 2005 sotto la direzione dell'arch. Christian Campanella (professore di restauro architettonico alla Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano) e si stanno realizzando in tre diverse fasi di intervento. Si è dapprima intervenuti sui fronti esterni della chiesa effettuando in contemporanea il ripasso dei manti di copertura; si è lavorato in parallelo sulla statica dell'edificio, tramite operazioni di consolidamento e miglioramento strutturale; si stanno infine eseguendo tutte le lavorazioni di conservazione e restauro dell'apparato decorativo ed architettonico degli interni.

Si sono ad oggi conclusi tutti gli interventi previsti in esterno che hanno impegnato a lungo tecnici e restauratori in special modo per il recupero del grande portale in marmi policromi.

Per il delicatissimo lavoro relativo alle superfici decorate si sono impiegate maestranze di alta professionalità, ci si è avvalsi della consulenza di specialisti di settore si sono utilizzate svariate e particolari tecnologie tra le quali la pulitura con il laser. Su tutte le superfici si è operato effettuando interventi di preconsolidamento, pulitura consolidamento e protezione riuscendo a rimuovere quel pesante velo scuro che appiattiva l'architettura, omogeneizzava il colore dei cotti

con quello delle pietre, nascondeva le decorazioni e le modanature. Le cromie originali hanno così ripreso forza, i cotti sono ritornati al rosa, le pietre hanno riacquisito vivacità, i fregi che contornano le lunette affrescate del portale sono ritornati alla luce, abbelliti dai residui di antiche dorature e di colorazioni rosse e verdi. La pesante patina, continuamente alimentata dall'atmosfera inquinata del centro città, ad intervento ultimato, è per il momento un lontano ricordo.

Come in precedenza anticipato, la seconda fase di intervento ha interessato la statica della Basilica. I secoli, il rilassamento dei terreni e dei materiali hanno infatti leggermente minato la salute dello scheletro portante dell'edificio, obbligando i progettisti ad adottare soluzioni per contenere le spinte delle grandi volte e ricollegare i setti murari. L'intervento è ormai ultimato essendosi concluse tutte le operazioni di progetto che prevedevano l'inserimento di catene inframurarie, l'inserimento di tiranti all'estradosso delle catene lignee e delle volte delle navate, l'effettuazioni di interventi mirati di consolidamento puntuale.

Completata la fase esterna si è poi passati alla realizzazione delle opere previste per gli interni che stanno seguendo un programma lavori a stralci operativi, interessando in sequenza la navata di destra la sinistra, la navata centrale, il transetto, gli altari absidali, la cappella Giusti e la cappella del Rosario. Intervendendo per lotti successivi si è evitato di impegnare nel complesso tutte le ricchissime superfici interessate dall'intervento, garantendo al contempo la completa funzionalità e fruibilità della chiesa.

Il progetto per gli interni è risultato certamente essere il più impegnativo vista la complessità dell'apparato decorativo fatto di dipinti, marmi, stucchi, ori, decorazioni, monumenti, volte decorate e dipinte a fresco. Si è operato con grande professionalità ed attenzione, impiegando esperti di settore, tecniche e materiali di alta qualità, correlandosi in più occasioni con i funzionari delle competenti Soprintendenze (Architettonica ed Artistica), finalizzando l'intervento al recupero delle cromie, in special modo tramite delicatissime operazioni di pulitura.

Si sono da poco rimosse le impalcature del transetto, mentre da tempo risultano ultimati i lavori relativi alle navate della Basilica.

Il restauro ci ha restituito i colori dell'arte, le policromie dei marmi, la terza dimensione di una complessa e stratificata architettura che segna Santa Anastasia in modo indelebile ed unico. Ancora una volta, come per gli esterni, si è tolto quel velo che tutto uniformava ed appiattiva, una patina scura frutto del degrado, di trattamenti effettuati in precedenti restauri e della stratificazione delle polveri bruciate dall'impianto di riscaldamento. Non è stato certamente semplice "levare" il velo, l'ampiezza dell'intervento la fantastica sovrapposizione storica ed artistica hanno richiesto pazienza ed umiltà da parte di tecnici ed operatori che, pur sulla base di un corposo progetto di intervento, non hanno mai smesso di interrogarsi, calibrando con la massima attenzione ogni mossa ed ogni decisione.

Tutte le scelte relative alla tipologia di intervento, al tipo di pulitura da effettuarsi ed al livello a cui riferirsi, al tipo di trattamento superficiale da realizzarsi, non sono mai state orientate all'ottenimento di risultati puntuali astratti dal contesto generale, ma a quello della lettura complessiva dell'insieme. I lavori proseguono alacremente, impiegando inoltre i tempi morti dedicati all'allestimento dei cantieri relativi ai vari stralci esecutivi, per il restauro delle cappelle absidali. Si è così concluso il lavoro relativo alla cappella Cavalli, alla Cappella Pellegrini, alla Cappella Salerni, alla Cappella Lavagnoli.

Come da programma i lavori si concluderanno entro il 2010, interessando, come già anticipato, la cappella Giusti, la cappella del Rosario, ma anche le pavimentazioni policrome in gran parte già recuperate per le quali si stanno effettuando operazioni conservative in fasi successive sequenziali. Restano da redimere i problemi legati al riscaldamento dovendo assolutamente eliminare l'attuale devastante impianto ad aria calda. Si sta lavorando a vari livelli cercando una soluzione che possa garantire un minimo di comfort nei mesi più freddi, adottando tecnologie non invasive per l'architettura e non dannose per la materia.

COMMITTENTE: Parrocchia di San Pietro da Verona in Sant'Anastasia, Don Edoardo Sacchella

PROGETTISTI: Studio Associato - Prof. Dott. Arch. Christian Campanella, Dott. Arch. Michela Tessonni - Via Marazzi, 11 - 26013 Crema (CR)

COLLABORATORI: Dott. Arch. Elisabetta Ciochini, Dott. Ing. Angelo Macchi, Dott. Arch. Gian Piero Toscani, Dott. Arch. Fabio Zangheri

CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE: Prof. Ing. Loenzo Jurina, Cassina de Pecchi (Mi)

INDAGINI CHIMICO-FISICHE: Dott. Umberto Casellato - CNR - ICIS Padova, Prof. Luigi Soroldoni - Castano Primo (Mi)

ANALISI STORICA, STRATIGRAFICA E RILIEVI STRUTTURALI:

DPA Laboratorio di diagnostica per la Conservazione e il riuso del Costruito - Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Prof. Dott. Arch. Christian Campanella

RESPONSABILE LABORATORIO: Dott. Arch. Susanna Bortolotto

COLLABORATORI: Dott. Arch. Gianmario Bonfandini, Dott. Arch. Andrea Frigo, Dott.ssa Ilaria Tessonni, Dott. Arch. Veronica Verzi

SOPRINTENDENZE COMPETENTI:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona - Dott. Arch. Andrea Alberti con l'Arch. Gianna Gaudini

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Demoantropologici di Verona - Dott. Fabrizio Magani con Dott. Mauro Cova - Dott. Pietropoli